

Una cerimonia per Tambini

Gli amici si ritrovano davanti alla Provincia

CAPANNOLI. Oggi pomeriggio, dalle 15 alle 18, nella piazza davanti alla sede della Provincia, si svolgerà una riunione in memoria di Paolo Tambini, di Santo Pietro Belvedere, il veterinario rimasto ucciso mentre stava cercando tartufi, in un'area compresa all'interno dell'azienda faunistica di Camugliano. Partecipano amici della vittima, allevatori, agricoltori biologici, cercatori di funghi e di tartufi, veterinari o comunque persone vicine al dottor Tambini e alla sua famiglia. Gli organizzatori fanno sapere che sono vietate dimostrazioni di appartenenza partitica e di associazioni che in qualche modo possono essere ritenute vicine ad ambienti politici. Per il resto possono essere portati striscioni che identifichino, come il nome della propria azienda o con frasi che ricordino Paolo. Nella riunione verranno elencate le iniziative organizzate da parte degli amici e dei conoscenti, quali interviste sui giornali, televisioni, blog, forum e commemorazioni dimostrative di passeggia-

Il marchese Niccolini fa sapere che non sono gradite passeggiate nei propri terreni anche se organizzate in ricordo del veterinario

te in campagne. Una piccola delegazione si trasferirà nella sala della Provincia per assistere al consiglio provinciale e chiederà una piccola sospensione per mettere all'attenzione dei problemi sulla sicurezza a caccia.

Intanto, il marchese Lorenzo Niccolini, precisa che l'incidente costato la vita a Tambini è avvenuto all'interno di una azienda faunistico venatoria, autorizzata in base a una concessione provinciale, che prevede una gestione onerosa e vincola i terreni a un'attività venatoria. I terreni sono di proprietà privata e appartengono alla Tenuta di Camugliano. Non sono acces-

sibili a terzi se non autorizzati dalla proprietà. I terreni in questione «costituiscono, altresì, area di raccolta a pagamento per i funghi epigei, come attestato da un provvedimento autorizzatorio, rilasciato dalla Provincia di Pisa, in cui si prevede la regolamentazione delle condizioni dell'accesso limitato ai soli autorizzati». Inoltre in questi terreni «anche la raccolta dei tartufi non sembrerebbe consentita alla luce di quanto pronunciato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 212 del 2006». Per tutte queste ragioni, spiega il marchese Niccolini, «il territorio di Camugliano non può considerarsi meta delle passeggiate di chicchessia. Apprendo che nel pomeriggio di sabato 31, ultimo giorno di caccia, sarebbe stata organizzata una passeggiata nel territorio di Camugliano. Se ci fosse intenzione di svolgerla nei terreni di mia proprietà, facenti parte dell'Azienda Faunistico Venatoria "Camugliano", deve ritenersi escluso sin d'ora il mio assenso».

